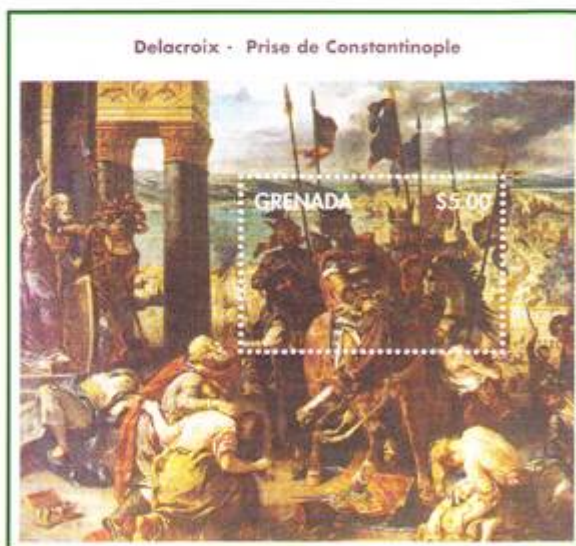


Per chi suona la campana di mezzogiorno?

Per volere del papa Callisto III che richiedeva ai credenti a pregare per la vittoria delle armate cristiane impegnate a fermare l'avanzata dell'Islam e dei Turchi in Europa.



Dopo la caduta di Costantinopoli, nel 1453, che aveva segnato la fine dell'Impero Romano d'Oriente, il sultano Maometto II si preparava ad invadere l'Europa a partire dall'Ungheria passando per Belgrado, la capitale del principato serbo.



La piccola ed antica rocca bizantina era stata trasformata in un formidabile castello dotato di tre linee difensive che racchiudevano il palazzo, il Donjon, la cattedrale, il campo militare ed il porto sul Danubio; Maometto II con la forza di 60-70.000 soldati iniziò l'assedio della fortezza difesa da circa 7.000 uomini.

Era il 4 luglio 1456 ma già dal 29 giugno precedente era iniziato il fuoco dei suoi 300 cannoni verso le mura della città mentre la sua flotta di oltre 200 navi fluviali pattugliava il tratto del fiume antistante per impedire i rifornimenti agli assediati e l'arrivo dei rinforzi.



Papa Nicolò V e, successivamente, papa Callisto III cercarono di indire una crociata in difesa della fede cristiana e dell'Occidente ma l'unico a raccogliere l'appello, perché direttamente interessato, fu János Hunyadi un nobile ungherese che, con il solo supporto del cognato e del figlio maggiore, arruolò un'armata di soccorso ed allestì una flotta di 200 corvette, tutto a sue spese.



Ad ingrossare le fila del suo esercito arrivò colui che, in seguito, venne chiamato l'*Apostolo dell'Europa unita*, un frate francescano che era stato incaricato, assieme ad altri sei confratelli, di predicare in favore della crociata contro i Turchi: Giovanni da Capestrano.



Le sue prediche, che si erano mostrate così efficaci fin dal trentennio precedente in Italia, lo furono altrettanto in Europa a partire dal 1451 finché, tramite il cardinale Giovanni Carvajal, gli venne consegnato il *breve* nel quale il papa gli ordinava di promuovere la Crociata contro gli Ottomani. Per l'occasione il frate riuscì a riunire circa 5.000 uomini, per lo più contadini e piccoli proprietari terrieri armati soltanto di fionde e falci, ed unirsi alle truppe di Hunyadi, comandando, tuttavia, personalmente la sua piccola armata. Ecco quindi il frate trasformato in generale.



Il 14 luglio 1456 Hunyadi e frate Giovanni raggiunsero la città assediata e con la loro flotta riuscirono a rompere il blocco navale predisposto da Maometto II, affondando tre grandi galee, quattro grandi vascelli e venti piccole imbarcazioni, ed a portare rinforzi e - soprattutto - cibo agli assediati.



Nonostante questo, al tramonto del 21 luglio Maometto II sferrava un massiccio assalto alla città e le sue armate riuscirono a penetrare nella città bassa ma Hunyadi ordinò di appiccare il fuoco alle mura da cui erano penetrati i Giannizzeri (la guardia personale del sultano) per cui costoro si trovarono nell'impossibilità di avanzare o retrocedere e furono massacrati mentre le truppe che li seguivano attraverso le breccie aperte subirono numerose perdite.



Il giorno seguente, nonostante gli ordini di Hunyadi di non cercare di depredare le postazioni turche, le 'armate' di Giovanni da Capestrano si spinsero nei luoghi dove si era combattuto ed inutilmente la cavalleria turca aveva tentato di allontanarli; né era riuscito a richiamarli entro le mura il loro 'generale-frate' per cui si mise alla loro testa e li condusse contro gli Ottomani al grido delle parole di San Paolo: *<Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento!>* (Fil. 1,6)



Contemporaneamente, Hunyadi attaccò, con la fanteria pesante, per cercare di catturare le posizioni dei cannoni turchi. I Turchi sorpresi e spaventati da queste azioni improvvise, si ritirarono nonostante lo sforzo della guardia personale del sultano di fermarli e

nonostante che lo stesso Maometto II si fosse gettato in battaglia. Ma, nella mischia, il Sultano fu ferito e perse conoscenza; i turchi sconfitti ritornarono a Costantinopoli e per 70 anni fu fermata l'avanzata ottomana in Europa, grazie anche alla forza politica di Mattia Corvino, anche se continuarono le razzie in Croazia ed in Stiria e catturarono la città di Otranto.

Se Maometto II era stato dissuaso dal suicidarsi per la sconfitta subita, una sorte peggiore toccò ai due capi delle armate cristiane: Hunyadi contrasse la peste che si era diffusa nel campo e morì tre mesi dopo la vittoria (11 agosto 1456). Giovanni fu anche lui contagiato e morì tre mesi dopo nel convento di Ilok in Croazia (23 ottobre 1456). Terminava così la carriera di uno dei più accaniti predicatori contro gli eretici ed in special modo contro gli Ebrei.

Nel 1427 era riuscito a convincere la regina di Napoli ad abolire i privilegi concessi agli Ebrei, si

attivò presso il papa perché proibisse ai capitani delle navi in partenza da Venezia ed Ancona di trasportare i pellegrini ebrei in Terrasanta, divenne Inquisitore in Sicilia emettendo misure restrittive verso gli Ebrei, organizzò una 'disputa' a Roma tra Cristiani ed Ebrei. Allorché fu inviato nel nord dell'Europa, nel 1452, fece abrogare anche qui i privilegi concessi agli Ebrei facendoli espellere da parecchi villaggi e, naturalmente, annullando i debiti dei Cristiani nei loro confronti. In Breslavia fece torturare parecchi Ebrei perché ammettessero di aver profanato l'Ostia e fece bruciare vivi quelli che non si erano suicidati, fomentò le violenze contro gli Ebrei in Polonia, al tempo di re Casimiro IV.....fu dichiarato "beato" il 19 dicembre 1650 e fu canonizzato da papa Alessandro VIII il 16 ottobre 1690.

C.G.R.



firma di

Maometto II – Məhmət II Fətih – Fətih Sultan Məhmət

Era nato nella città greco-bizantina di Adrianopoli (rinominata *Edirne* dopo la conquista ottomana del 1365) nel 1432, figlio del sultano Murad II e di una donna cristiana, forse italiana.

Divenne sovrano a soli 13 anni a seguito dell'abdicazione del padre ma fu una parentesi

molto breve in quanto il giovane non si sentiva in grado di affrontare i Crociati guidati da Ladislao d'Ungheria e Giovanni Hunyadi. Tornato sul trono, Murat – sconfitti i Crociati a Varna nel 1444 - vi rimase fino alla sua morte nel 1451; in quella data Mehemet Celebi divenne sovrano effettivo.

Maometto II iniziò immediatamente la sua carriera di *Fatih*, *Conquistatore*, e nel breve tempo di due anni mise fine all'Impero bizantino assediando e conquistando Costantinopoli con un gran dispiego di forze, con l'impiego dei più grandi cannoni allora esistenti e con l'ausilio di navi trascinate sulla terra e sulle alture di Galata da migliaia di schiavi.



Presa la città, assoggettati i sopravvissuti a inenarrabili violenze da parte dei soldati ottomani, il ventunenne sultano gli cambiò nome in *Istanbul* e ne fece la capitale del suo impero. Seguì la conquista dell'Anatolia e quindi iniziò ad avanzare in Europa, probabilmente accarezzando il sogno di arrivare a conquistare la *Mela Rossa* –

Kizil Elma la "Prima Roma" che riunificata alla già conquistata "Seconda Roma" avrebbe ricostituito, sotto il suo dominio, il grande Impero Romano.

Ma, sulla strada per la Città Eterna, fu fermato a Belgrado da Giovanni Hunyadi e San Giovanni da Capestrano nel 1456 dopo che Vlad III di Valacchia lo aveva sconfitto nel 1452 e, successivamente, nel 1468 dall'albanese Giorgio Castriota Scanderbeg ed infine da Stefano il Grande di Moldavia (1475); ciò nonostante Maometto II sottomise l'Albania, la Moldavia e vari altri Stati europei al di là dei Balcani.

Considerata la difficoltà di arrivare a Roma via terra pensò di arrivarci via-mare conquistando molto facilmente Otranto (1480) ma un grande esercito riunito sotto l'egida di papa Sisto IV lo ricacciò indietro, così come, nello stesso anno, tentò invano la conquista di Rodi respinta dai Cavalieri Ospitalieri.

L'anno successivo, 1481, pianificò una nuova campagna contro i possedimenti egiziani in Asia (le attuali Siria e Arabia Saudita) probabilmente per acquisire il controllo della Mecca e aggiudicarsi il titolo di "Califfo" e "Successore di Maometto" ma, malato già da tempo, morì il 3 maggio 1481 aiutato forse dal figlio e successore Bayezid II.

Fu sepolto nella Moschea del Fatih – *Fatih Cami* - a Istanbul, da lui fatta costruire sul luogo dove sorgeva la Chiesa dei Santi Apostoli, nel quartiere Fatih; il complesso della 'Moschea comprendeva una *mandrasa*, una biblioteca, un ospedale, un caravanserraglio, un mercato, un *hamman* e diverse tombe.



Tra le altre costruzioni da lui volute si ricordano, in particolare, il Palazzo di Topkapi e la Moschea di Eyüp eretta in onore del compagno e portabandiera del Profeta Maometto morto durante il primo assedio di Costantinopoli (668).

Maometto II non fu soltanto un gran guerriero, fu anche un uomo colto, un mecenate delle arti e tollerante delle altre religioni.

C.G.R